Anno

Le associazioni si ricevono ... Tipografia Eredi Botta, via del Castel...
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 78

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 19 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° aprile 1871, ciascuno dei reggimenti di granatieri e di fanteria di linea sarà formato di:

Uno stato maggiore;

Tre battaglioni di quattro compagnie ciascuno;

Un deposito,

conforme al quadro organico annesso al presente decreto per ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra.

Art. 2. A datare dal 1° aprile 1871 le brigate granatieri di Lombardia, granatieri di Napoli, granatieri di Toscana assumeranno rispettivamente le denominazioni di: brigata di Lombardia, brigata di Napoli, brigata di Toscana, ed i reggimenti 3°, 4°, 5°, 6°, 7° e 8° granatieri muteranno la loro attuale numerazione e denominazione nella seguente 73°, 74°, 75°, 76° 77° e 78° reggimento di fanteria.

Il Nostro Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 5 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Organico di un Reggimento di fanteria di linea.

	Forza ordinaria					Forza massima				
	Stato maggiore	Una compagnia	Deposito	Totale del reggimento	Formazione di un battaglione	Stato maggiore	Una compagnia	Deposito	Totale del reggimento	Formazione di un battaglione
	UFFICIALI									
Stato maggiore.										
Colonnello comandante	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»
Luogotenente colonnello	1	»	»	1		1	»	»	1	
Maggiori	2	»	1	3	1	2	»	1	3	1
Aiutante maggiore in 1° (capitani)	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»
Direttore di conti (capitano)	»	»	1	1	»	»	»	1	1	»
Aiutante maggiore in 2° (ufficiale subalterno) a)	3	»	»	3	1	3	»	»	3	1
Ufficiali d'amministrazione (ufficiali subalterni) b)	1	»	3	4	»	1	»	3	4	»
Portabandiera (sottotenente)	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»
Medico di reggimento	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»
Medici di battaglione	2	»	»	2	»	3	»	»	3	1
Compagnia.										
Capitani	»	1	1	13	4	»	1	1	13	4
Luogotenente	»	3	1	19	6	»	3	1	19	6
Sottotenenti	»		1	19	6	»		1	19	6
TOTALE	13	4	8	69	18	14	4	8	70	19

a) Uno degli aiutanti maggiori servirà di segretario al comandante del corpo.
b) Uno per la carica di ufficiale pagatore.
Id. di matricola.
Id. di massa.
Uno per la contabilità delle compagnie.

L'ufficiale pagatore fa parte dello stato maggiore, e segue il comandante del reggimento per le funzioni di ufficiale di amministrazione quando il reggimento si separa dal deposito. In questa circostanza un altro ufficiale subalterno, e preferibilmente uno dei due del deposito è destinato a surrogare temporaneamente l'ufficiale pagatore.

	Forza ordinaria					Forza massima				
	Stato maggiore	Una compagnia	Deposito	Totale del reggimento	Formazione di un battaglione	Stato maggiore	Una compagnia	Deposito	Totale del reggimento	Formazione di un battaglione
	TRUPPA									
Stato maggiore.										
Furieri maggiori a)	3	»	»	3	1	3	»	»	3	1
Furiere d'amministrazione b)	»	»	1	1	»	»	»	1	1	»
Sergente di amministrazione c)	»	»	4	4	»	»	»	4	4	»
Sott'ufficiali di maggiorità d)	2	»	»	2	»	2	»	»	2	»
Capo musica	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»
Sergente trombettiere	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»
Sergente zappatore	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»
Capo armaiuolo	1	»	»	1	»	1	»	»	1	»
Caporali maggiori a)	3	»	»	3	1	3	»	»	3	1
Caporali furieri d'amministrazione e)	1	»	4	5	»	1	»	4	5	»
Caporali di maggiorità f)	1	»	»	1	»	2	»	»	2	»
Caporali trombettieri	3	»	»	3	1	3	»	»	3	1
Caporali zappatori	3	»	»	3	1	6	»	»	6	2
Musicanti	18	»	»	18	»	18	»	»	18	»
Compagnia.										
Furieri	»	1	1	13	4	»	1	1	13	4
Sergenti	»	4	4	52	16	»	4	4	52	16
Caporali furieri	»	1	1	13	4	»	1	1	13	4
Caporali	»	8	4	100	32	»	16	8	200	64
Soldati trombettieri	»	2	1	25	8	»	4	2	50	16
Soldati zappatori	»	2	»	24	8	»	5	»	60	20
Soldati di 1ª classe	»	6	»	72	24	»	16	»	144	64
Soldati di 2ª classe	»	76	20	932	304	»	200	indet.	indet.	800
TOTALE	38	100	40	1278	404	42	247			993

a) Un furiere maggiore od un caporale maggiore è addetto come scrivano all'ufficio del comandante del corpo.
b) Addetto all'ufficio del direttore dei conti.
c) Uno addetto all'ufficio d'amministrazione.
Id. di matricola.
Due addetti all'ufficio della contabilità delle compagnie.
d) Uno maestro di scherma (sergente o furiere o furiere maggiore).
Uno per il servizio di porta lettere (sergente o furiere).
e) Uno addetto all'ufficio di amministrazione.
Id. di matricola.
Id. di massa.
Due addetti all'ufficio di contabilità delle compagnie.
Il primo è in forza allo stato maggiore e segue l'ufficiale pagatore quando il reggimento si distacca dal deposito.
f) Addetto al carreggio del reggimento.

Firenze, addì 5 marzo 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 5 febbraio 1871:

Spano Francesco, giudice al tribunale civile e correzionale d'Oristano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei a sua domanda;

Alliata Giovanni, id. a Caltanissetta applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Palermo, tramutato in Palermo cessando dalla detta applicazione;

Nardi Carlo, id. a Palermo, applicato all'uffizio d'istruzione penale;

Piazza Salvatore, id. a Termini Imerese, id;

De Angelis Pasquale, id. a Lanciano, tramutato in Napoli;

Spadari Francesco, id. a Caltagirone applicato all'uffizio d'istruzione al tribunale di Catania, tramutato in Catania continuando nell'applicazione all'uffizio d'istruzione;

Giuffrida Scuderi Domenico, id. a Modica, id. in Caltagirone ed applicato all'uffizio d'istruzione penale presso il tribunale di Catania;

Pinto Domenico, id. a Girgenti, tramutato in Siracusa;

Gagliani Filippo, id. a Caltanissetta, id. in Modica;

Gallina Maurici Giuseppe, procuratore del Re a Caltanissetta, tramutato a Modica;

Castelli cav. Domenico, id. a Modica, id. a Caltanisssetta;

Pennacchietti Antonio, giudice del tribunale di commercio d'Ancona, accettata l'offerta a rinuncia alla carica;

Anau Angelo, commerciante, nominato giudice presso il tribunale di commercio d'Ancona pel triennio dal 1871 al 1874;

Magnanini Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Montepulciano, tramutato in Bologna;

Orrù Giovanni, id. di Cagliari, id. in Oristano con lo stipendio di pianta;

Omodei Ruiz Salvatore, id. di Termini Imerese, dispensato dal servizio a sua domanda;

Cosenza Vincenzo, uditore avente i requisiti richiesti dalla legge, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli;

Cogni Giacomo, sostituto procuratore del Re a Perugia, tramutato in Ferrara;

Bernabei Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale d'Ascoli Piceno, dispensato dal servizio a sua domanda.

Con Reali decreti del 12 febbraio 1871:

Pavone Carlo, presidente del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, tramutato in Lanciano;

Fusconi Carlo, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bologna, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di commercio di Bologna;

Colonnetti Pietro, procuratore del Re a Tempio, tramutato in Orvieto;

Ravot-Carbone Michele, id. di Nicastro, id. di Tempio;

Solinas-Serra cav. Luigi, id. di Sassari, id. di Nicastro;

Campus Antonio, id. di Oristano, id. di Sassari;

Costantini Benedetto, id. di Orvieto, id. di Grosseto;

Tronci Anacleto, sostituto procuratore del Re a Pisa, nominato reggente della procura del Re di Oristano;

Del Vecchio Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Sª Maria Capua Vetere incaricato dell'istruzione penale, id. di Sant'Angelo de'Lombardi;

Ferrari Giov. Battista, sostituto procuratore del Re a Genova, applicato alla procura generale del Re in Roma;

Brancucci Angelo, id. a Messina, promosso alla 1ª categoria;

Fili Astolfone Ignazio, id. a Palermo, id. alla 2ª categoria;

Ceravolo Domenicantonio, pretore a Squillace, nominato sostituto procuratore del Re a Cosenza;

Criscuolo Federico, applicato di 2ª classe al Ministero di Grazia e Giustizia laureato in legge, id. a Girgenti;

Cavalli Carlo, già uditore ed ora applicato di 2ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato sostituto procuratore del Re a Cosenza;

Craveri Silvio, aggiunto giudiziario del tribunale civile e correzionale d'Aosta, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Pavullo;

Panattoni Francesco, id. di Lucca, id. di Castelnuovo di Garfagnana;

Bassoni Carlo, id. di Reggio Emilia, tramutato a Ravenna con lo stipendio di pianta;

Laffranchi Bernardo, id. di Brescia applicato temporaneamente in Salò, id. a Ferrara id.;

Chauvenet Cesare, id. applicato al pubblico Ministero presso il tribunale di Macerata, assegnato lo stipendio di pianta;

Gatti Enrico, id. di Napoli, tramutato in Siena con lo stipendio di pianta;

Melchiorre Giuseppe, id. di Firenze, id. in Montepulciano id.;

Sofia Giuseppe, id. di Napoli, id. in S. Miniato id.;

Manganella Michelangelo, id. id., id. in Ascoli Piceno id.;

Lupoli Giovanni, id. di Lucera, id. in Ancona id.;

Ricci Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale d'Arezzo in aspettativa per salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con Ministeriali decreti 13 febbraio 1871:

Gatti Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Siena, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero;

Sofia Giuseppe, id. di San Miniato, id.;

Lupoli Giovanni, id. di Ancona, id.

Con RR. decreti 24 febbraio 1871:

Donzelli Emilio, presidente del tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, tramutato in Ancona;

Tunisi Antonio, id. di Lecco, id. in Bergamo;

Uzzo Nicolò, id. di Caltagirone, id. in Caltanissetta;

Carrelli Achille, id. di Mistretta, id. in Trapani;

Masi cav. Tito, id. di Rieti, promosso alla 1ª categoria;

Interlandi Rosario, vicepresidente del tribunale di Catania, nominato presidente del tribunale civile e correzionale di Caltagirone;

Pettinelli Michele, id. di Lucera, id. di Modica;

Massa Teonesto, id. di Bergamo, id. di Mistretta;

Samengo Giuseppe, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. di Girgenti;

Pomodoro Saverio, id. reggente la presidenza del tribunale di Rossano, id. dello stesso tribunale di Rossano;

Delitala Boyl cav. Vittorio, id. id. di Saluzzo, id. di Saluzzo;

Monici Vincenzo, giudice del tribunale civile e correzionale di Crema, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Rosari Gio. Batt., id. di Tortona, id. reggente il posto di presidente del tribunale civile e correzionale di Voghera;

Capra Saverio, id. di Montepulciano, tramutato in Tortona;

Pannilini Emilio, id. di Grosseto, id. in Lucca;

Jorio cav. Luigi, presidente del tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, nominato presidente del tribunale civile e criminale di Roma;

Falcone Nicola, procuratore del Re a Chieti, tramutato in Trani;

Gabbia cav. Tommaso, id. a Bergamo, id. a Brescia;

Resti Ferrari Giuseppe, id. a Lecco, id. a Bergamo;

Fumagalli cav. Carlo, id. a Salò, id. a Lecco;

Ferri cav. Gaetano, id. a Siena, id. ad Arezzo;

Floris cav. Bartolomeo, id. a Palermo, id. a Siena;

Broggi cav. Isidoro, id. a Termini, id. a Palermo;

Previdi cav. Gio. Francesco, id. ad Arezzo, id. a Salò;

Capoquadri Guido, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto, tramutato in Pisa;

Rossi Gio. Battista, pretore a Monteleone, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

Ferrari Gio. Battista, sostituto procuratore del Re applicato alla procura generale in Roma, richiamato al precedente posto di sostituto procuratore del Re a Genova rimanendo revocato per quanto lo riguarda il decreto del 12 di questo mese;

Verga Enrico, sostituto procuratore del Re a Modena, applicato alla procura generale del Re in Roma.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Situazione delle Tesorerie la sera del 28 febbraio 1871.

ENTRATA.

1. Versamenti nelle Tesorerie in conto entrate ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1871 . . Lire		124,589,217 99
2. Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico (1)		134,752 16
3. Debiti di Tesoreria e debiti fluttuanti il 28 febbraio 1871, cioè:		
a) Buoni del Tesoro in circolazione (2)	319,124,308 25	
b) Vaglia del Tesoro in circolazione	28,356,016 01	
c) Quietanze di fondi somministrati in circolazione	6,531,928 99	
d) Conto corrente colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia pel mutuo di 500 milioni (legge e dec. R. 11 agosto 1870, numeri 5785 e 5795)	500,000,000 »	
e) Conto corrente colla Banca Nazionale suddetta pel mutuo di 50 milioni (legge 21 agosto 1870, n. 5833)	50,000,000 »	
f) Anticipazione dalla Banca Nazionale suddetta al 3 per 100 contro deposito di buoni del Tesoro, a termini dell'articolo 9 del Regio decreto 1° ottobre 1859, e art. 7 del Regio decreto 29 giugno 1865	32,000,000 »	
g) Conti correnti colla Banca Nazionale Toscana a termini dei suoi statuti	6,680,000 »	
h) Conto corrente colla Direzione Generale del Debito Pubblico (3)	23,955,515 40	
i) Conti correnti diversi	44,842,975 30	
		1,011,490,773 95
		1,136,214,744 10

USCITA.

1. Eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni alla scadenza dell'esercizio 1870		706,428,958 11
2. Pagamenti dalle Tesorerie di spese ordinarie e straordinarie diverse del bilancio 1871		127,287,538 93
3. Crediti di Tesoreria il 28 febbraio 1871, cioè:		
a) Pagamenti per conto della Direzione Generale del Debito Pubblico	72,427,193 49	
b) Id per conto della Cassa dei depositi e prestiti	3,616,733 87	
c) Id. per conto della Cassa militare	116,701 51	
d) Id. per conto dell'Amministrazione del fondo pel culto	37,594,655 70	
e) Pagamento di acconti agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione	2,061,867 31	
f) Id. di cedole di obbligazioni guarentite della Società delle ferrovie Romane	757,625 52	
g) Credito verso la Società delle ferrovie Romane per anticipazioni, a norma delle convenzioni del 1866 e del 1870	38,226,983 96	
h) Anticipazione contro deposito di obbligazioni della ferrovia centrale Toscana per la ferrovia Asciano-Grosseto	482,516 32	
i) Fondi di scorta dei Regi legni della marina	1,350,000 »	
k) *Deficit*, di Tesorieri	4,047,526 87	
		160,706,834 55
		994,423,331 59
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 28 febbraio 1871		141,791,412 51
		1,136,214,744 10

(1) Le obbligazioni alienate a tutto febbraio 1871 ammontano ad un valore nominale di L. 225,749,300 con un prodotto netto di . . . . L. 172,061,269 41

A questo prodotto sono da aggiungersi gli interessi semestrali al 1° aprile e 1° ottobre 1868, 1° aprile e 1° ottobre 1869, 1° aprile e 1° ottobre 1870, incassati dal Tesoro sulle obbligazioni non alienate alla scadenza di quei semestri 25,034,083 57

Totale L. 197,095,352 98

Di essa somma s'introitarono con applicazione all'esercizio

1867 . . . . L.	32,359,441 08	
Id. all'esercizio 1868	68,137,135 45	
Id. all'esercizio 1869	84,089,373 63	197,035,352 98
Id. all'esercizio 1870	12,304,650 66	
Id. all'esercizio 1871	134,752 16	

Restano da introitare il 1° marzo 1871 . . . . » 60,000 »

Le obbligazioni ricevute in pagamento di beni a tutto febbraio 1871 ascendono ad un valore nominale di lire 164,904,500 che sottratte da quelle alienate come sopra in lire 225,749,300, riducono la circolazione delle obbligazioni al 1° marzo 1871 a lire 60,844,800.

(2) L'eccedenza di 19 milioni nella circolazione dei Buoni del Tesoro verrà a cessare mediante il provvedimento adottato di non più accettarsi versamenti per Buoni inferiori a sei mesi di scadenza.

(3) Oltre a lire 77,427,122 22 esistenti in conto corrente presso la Banca Nazionale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso allo ufficio di professore titolare di filosofia nel R. liceo Beccaria di Milano collo stipendio di lire 2200. Gli aspiranti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Firenze, 17 marzo 1871.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

A termini degli articoli 50, 121 e 122 del regolamento, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, dovendosi provvedere, ad esame di concorso, al posto vacante presso la scuola stessa di assistente alla cattedra di clinica chirurgica e di zooteonia, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500, il sottoscritto invita coloro che vi aspirassero a presentare la loro dimanda alla Direzione di detta scuola non più tardi del 30 aprile 1871.

Napoli, li 7 marzo 1871.

Il Direttore dell'Instituto
Prof. VALLADA.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Divisione 2ª, sezione 1ª*).

La Commissione Reale per l'Esposizione internazionale delle industrie marittime in Napoli ha deliberato che l'apertura della mostra abbia luogo il giorno 15 di aprile p. v.

Firenze, addì 18 marzo 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO N. 55 *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 31 *marzo* 1870.

Num. d'ordine	Cognome, nome e patria dei concessionari	Domicilio eletto	Attestati — Volume	Attestati — Numero	Prima annualità anticipata — Giorno Mese Anno	Durata della privativa — Anni
1	Arnier Luigi a Marsiglia	Torino, via Barbaroux, n. 10	5	467	14 dicembre 1864	15
2	Rickler fratelli e comp. (ditta) a Torino	Torino, via S. Massimo, n. 6	6	308	18 novembre 1865	9
3	Carden Enrico Carnegie a Parigi	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	6	318	5 dicembre 1865	6
4	De Fornari marchese Ernesto colonnello d'artiglieria a Genova	Genova, via Caffaro, n. 11	8	422	10 ottobre 1868	15
5	Ovara Francesco a Torino	Torino, via Nuova, n. 1	8	433	12 settembre 1868	5
6	Deperais Carlo a Napoli	Napoli, via Sa Brigida, n. 24	8	435	9 ottobre 1868	3
7	Thompson Jacop Baynes a Horton (Inghilterra)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	438	15 id.	14
8	Clozel dott. Luigi a Grenoble	Id. id.	8	439	id.	6
9	De Laire Carlo Amedeo, Brandon Davide Hunter, e Morgan Brovin William a Parigi	Id. id.	8	442	id.	3
10	Villa prof. Ignazio a Firenze	Firenze sul Prato	8	449	5 novembre 1868	3
11	Hafenegger Giuseppe a S. Francisco di California	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	443	15 ottobre 1868	3
12	Tensini nobile Giovanni fu Giov. Battista a Crema	Crema, vicolo Lungo	8	444	13 id.	3
13	Dexant Jean Jean a Asniers presso Parigi	Firenze, via dei Conti, n. 2	8	445	23 id.	6
14	Fleissner Cesare a Lecco	Lecco, via Larga	8	446	26 id.	3
15	Gazzano Antonio a San Remo	San Remo, via Piano inferiore	8	445	11 novembre 1868	15
16	Larcade Giuseppe Luigi a Coye (Francia)	Torino, via della Provvidenza, n. 2	8	457	14 id.	10
17	Schmidt James e Lyngby Adolfo	Torino, via Lagrange, n. 19	8	451	7 id.	3
18	Money Giorgio Enrico luogotenente colonnello in Inghilterra	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	452	id.	2
19	Rice Edmond luogotenente colonnello negli Stati Uniti di America	Id. id.	8	470	17 id.	3
20	Ferrari Eugenio a Udine	Udine, via Pelliceria, n. 836	8	471	29 id.	10
21	Tovo Francesco a Oneglia	Porto Maurizio, piazza della Chiesa	8	476	2 novembre 1868	3
22	Lanfranconi Nicola e figli (ditta commerciale) a Como	Como, via Lagone casa propria	8	477	id.	5
23	Bernardi dott. Luigi a Bologna	Bologna, via Fontanina, n. 1217	8	483	27 id.	3
24	Signami Luigi a Fombio (Lodi)	Fombio, via Grande, n. 30	8	486	4 dicembre 1868	3
25	Bonnin William a Milano	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	8	487	31 id.	3
26	Della Stufa marchese Gerolamo a Firenze	Firenze, via degli Archibusieri, n. 9	8	496	4 id.	4
27	Id. id.	Id. id.	8	497	id.	4
28	Bosworth Carlo Federico a Misford (Stati Uniti d'America)	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	1	10 id.	14
29	Malacrida Giulio e Boudet Pietro a Parigi	Id. id.	9	3	id.	3
30	Galleani avv. Luciano Napoleone a Torino	Torino, via Andrea Doria	9	5	11 id.	2
31	Lowmann Henry Lester di New York	Torino, via Carlo Alberto, n. 18	9	6	9 id.	3
32	Yates William a Wenstminster	Id. id.	9	7	id.	3
33	Bolis Francesco e Pietro fratelli a Bergamo	Bergamo, via S. Bartolomeo	9	8	10 id.	3
34	Barnes Edmondo a St-Michel di Moriana (Savoia)	Firenze, via dei Benci, n. 17	9	19	21 id.	12
35	Id. id.	Id. id.	9	20	id.	15
36	Id. id.	Id. id.	9	21	id.	5
37	Perrin Claudio a Torino	Torino, via Carlo Alberto, n. 21	9	27	31 id.	3
38	Ferrero Vittorio Secondo e Gabrielli Giuseppe di Giacomo a Genova	Genova, via degli Indoratori, n. 2	9	44	id.	3
39	Paernio Luigi a Genova	Genova, via S. Genesio, n. 4	9	46	2 ottobre 1869	3

Torino, dal Regio Museo Industriale italiano, addì 11 marzo 1871.

Il Direttore: **G. CODAZZA.**

PARTE NON UFFICIALE

UNA MISSIONE ITALIANA AL SIAM.

(*Cont. e fine* — V. il numero 76)

Il domani, primo giorno dell'anno 1871, insieme agli ufficiali della R. missione e gli ufficiali dello stato maggiore di bordo, tutti in gran tenuta, partimmo alle 10 del mattino per recarci nella così detta gran sala della corte internazionale, situata in prossimità del reale palazzo e dove soglionsi discutere e compiere i grandi atti internazionali.

Nella sala trovammo tutti i grandi dignitari dello Stato che dovevano presenziare la lettura e verifica del trattato che il governo siamese doveva consegnarmi ratificato e l'altra copia che io doveva consegnare firmata da S. M. il Re d'Italia, insieme col trattato originale stato conchiuso in Londra il 3 ottobre 1868.

Fui più che contento per la felice ispirazione che ebbi di farmi consegnare dalla R. Legazione in Yokohama, prima della mia partenza da quella rada, copia del trattato ratificato per parte di S. M. il Re d'Italia. Il testo stato letto fu l'inglese, io seguivo la lettura sul testo inglese della copia che mi si doveva consegnare dal governo siamese, e l'interprete di corte, il sig. Chandler, seguiva la lettura sul testo inglese della copia ratificata del trattato da me stata portata. Gli ufficiali dello stato maggiore di bordo della R. corvetta *Principessa Clotilde* assistettero assieme ai grandi dignitari di Stato siamesi, a tale operazione. Dopo la quale, fu redatto il verbale dello scambio delle ratifiche quale leggesi in calce al trattato medesimo.

Dopo di ciò rimisi al ministro segretario di Stato per gli affari esteri una replica in iscritto alla lettera che la sera prima avevo ricevuto dal prelodato Ministro in risposta alla mia prima lettera di cui tenni più sopra parola. Il ministro per gli affari esteri dichiaratosi soddisfatto della mia risposta, e per parte mia non avendo più nulla a chiedere od esigere dal governo siamese, accettai il trattato ratificato dalle LL. MM. il primo e secondo re di Siam col gran sigillo di Stato siamese e consegnai al ministro segretario di Stato per gli affari esteri il trattato ratificato da S. M. il Re d'Italia. In quell'istante una batteria dell'artiglieria reale siamese che stava nel piazzale di fronte alla gran sala della corte internazionale ove ci trovavamo, eseguì una salva di 21 colpi di cannone, con che si annunciava a S. M. il supremo re di Siam ed alla città di Bangkok che il solenne patto internazionale che d'ora in avanti lega insieme i due paesi, l'Italia e Siam, erasi felicemente e solennemente compiuto.

Io ritirai quindi una copia del verbale dello scambio delle ratifiche in cui è contenuta la dichiarazione stata fatta dai plenipotenziari sir John Bowring e il conte Maffei, a proposito dell'articolo IX del trattato, ed il ministro degli affari esteri ritirò l'altra copia da me firmata. Dopo ciò fu servita una refezione, e poscia ci incamminammo verso il palazzo reale da cui eravamo distanti pochi passi; della truppa sotto le armi rendeva gli onori militari, ma non vi erano in questa occasione gli elefanti da guerra; penetrammo collo stesso cerimoniale usato nella prima occasione nella sala del trono; S. M. il supremo re di Siam però invece di essere seduto sul trono elevato di almeno tre o quattro metri, stava seduto attorno un elegante desco situato precisamente ai piedi dei gradini che conducono al trono. Come nella prima occasione, appena dopo i soliti inchini, il secondo ministro degli esteri, introducendomi a S. M., lesse una succinta relazione di quanto erasi fatto nella mattinata. S. M. immediatamente rispose a me con voce franca e vibrata, dicendomi che ben sapeva che nella mia onorevole missione non avrei incontrato difficoltà di sorta, e che era ben lieto nel vedere così felicemente collegati insieme da un trattato di amicizia e commercio i due paesi, e che nutriva ferma speranza che la giornata del 1° dell'anno 1871 (êra cristiana) avrebbe segnato il principio di amichevoli e frequenti relazioni commerciali fra l'Italia e Siam, che saranno certamente per riuscire a vicendevole rimunerativo profitto per i sudditi delle due nazioni. Io risposi per mezzo dell'interprete ringraziando caldamente S. M. delle cortesi e nobili parole usate verso il paese che avevo l'alto onore di rappresentare in così bella circostanza, parole che non avrei certamente omesso di portare a conoscenza del Governo di S. M. il Re d'Italia. Ringraziai quindi S. M. per il cordiale e lusinghiero modo con cui aveva avuto la bontà di ricevermi e per le agevolezze d'ogni genere fattemi o procuratemi perchè il successo della mia missione potesse essere altrettanto felice quanto pronto. Terminavo dichiarando a S. M. il supremo re di Siam che S. M. il Re d'Italia ed il Governo italiano appena saranno informati dell'esito della mia missione non potranno a meno che restarne soddisfatti, e certamente sapranno dare a S. M. adequate prove di tale loro soddisfazione. Intanto, come plenipotenziario di S. M. ed inviato del R. Governo, io offrivo a S. M. il supremo re di Siam i miei più sinceri ringraziamenti e rispettosi omaggi.

Dopo ciò S. M. mi fece segno di avvicinarmi al suo desco e di moto proprio mi conferì la decorazione siamese dell'ordine del Chula-Sura-Bhom e il relativo diploma con traduzione in inglese. Quindi S. M. per la soddisfazione personale provata nell'aver visto così felicemente e prontamente appianate le difficoltà che sin allora avevano impedito la ratificazione del tanto desiderato trattato Italo-Siamese (sue genuine parole) mi fece dono di una specie di bocchino in oro smaltato, industria siamese, e di una piccola collezione di antiche monete siamesi. Ringraziata S. M. per così inaspettata munificenza, nel prendere da lui commiato egli mi consegnò ancora una lettera autografa in risposta al mio *speech* in iscritto che avevo lasciato all'interprete di Corte dopo la prima udienza reale.

S. M. il supremo re di Siam si ritirò quindi, questa volta non già dileguandasi agli occhi degli astanti per effetto delle due cortine tirate avanti dai lati della sala, ma bensì camminando a piedi verso una porta della sala situata di fianco al trono.

Usciti dalla sala del trono ci avviammo a cavallo verso il palazzo del 2° re, che non tardammo a raggiungere, scortati sempre da truppa siamese con musica. Dopo pochi minuti di aspetto in un grande porticato allestito a bella posta, fummo ammessi collo stesso cerimoniale stato usato nella prima occasione in presenza di S. M. il 2° re. Egli, come il supremo re, portava varie decorazioni europee, fra le quali risaltano in modo cospicuo quelle loro state conferite dall'imperatore Napoleone III e recentemente dall'imperatore austro-ungarico. Dopo i soliti inchini e complimenti di circostanza, S. M., strettami la mano, m'invitò cogli altri ufficiali a sedermi ad un tavolo collocato nella sala stessa del trono e dietro di questo. Fumando sigari siamesi e bevendo del the, S. M. il 2° re si rallegrò meco del pronto e felice successo della missione; dichiarò molto sperare dall'attuazione del trattato per la prosperità commerciale dei due paesi; disse desiderare Siam molte cose che specialmente produce il suolo e l'industria italiana, come probabilmente l'Italia abbisognerà di alcuno dei ricchi ed importanti prodotti del Siam. Io risposi che nutrivo la più viva speranza che in breve spazio di tempo i prodotti italiani figurerebbero degnamente sul mercato siamese, e che gl'Italiani, mercè il trattato conchiuso, vorranno certamente venirsi a provvedere nel Siam degl'importanti prodotti del paese, prodotti che dovettero sinora procurarsi altrove a condizioni forse meno vantaggiose e di qualità probabilmente inferiore.

Dopo aver risposto alle molte domande fattemi da S. M. circa le forze di terra e di mare del Regno d'Italia, e anche tenute parola sulla recente occupazione di Roma e del suo territorio, prima di prendere congedo da S. M., sapendo di fargli cosa gradita, Io pregai a volere onorare della sua presenza la prima nave da guerra italiana che mai avesse approdato nelle acque del Siam. S. M., ringraziandomi con visibile effusione per la gentile offerta, rispose che per il momento non poteva darmi una risposta definitiva, ma che prima di sera mi avrebbe fatto conoscere la decisione che a tal proposito avrebbe presa, e che siccome desiderava moltissimo visitare la *Principessa Clotilde* avrebbe certamente procurato di mandare ad effetto tale visita. Presi quindi commiato da S. M., e insieme cogli altri ufficiali, dopo avere presenziato gli esercizi militari fatti assai bene da una compagnia di fanteria della truppa particolarmente addetta alla persona del 2° re, colla solita scorta d'onore uscimmo dalla cinta dei reali palazzi, ed imbarcatici nelle eleganti *canoe*, messe a nostra disposizione, ci recammo al palazzo del reggente [illegible] più alta autorità dopo i due re.

Si dice che il reggente sia [illegible]ona di molta abilità ed intelligenza; egli è di piccola statura e conta una sessantina [illegible]; una delle più strane costumanze siamesi, e che assai ci colpì, si è che tutto il personale che circonda ed attende ai bisogni del reggente componesi esclusivamente di donne; sicchè in questa occasione ne contammo parecchie dozzine che stavano in una sala attigua a quella in cui il reggente ci accolse. Dopo i soliti complimenti d'uso e d'occasione, feci dono al reggente di una bella fotografia di S. M. il Re d'Italia e di una gran medaglia in oro con l'effigie della prelodata Maestà, oggetti che mi erano stati gentilmente ceduti in Yokohama dal R. ministro, conte Fè. Sua Grazia il reggente (come viene in stile ufficiale chiamato) accolse con molto piacere quelle offerte che io gli consegnai come mio dono personale, in riconoscenza delle cortesie usatemi e del buon volere di cui diede prova per il pronto e felice successo della mia missione. Dopo pochi altri minuti prendevamo commiato da Sua Grazia il reggente e volgevamo finalmente i nostri passi verso casa.

Poco dopo ricevevo la visita del segretario privato di S. M., il supremo re di Siam, il quale a nome di S. M. mi consegnava due sue belle fotografie colla sua firma reale e poi una piccola collezione di antiche monete siamesi da distribuirsi a tutti gli ufficiali della R. corvetta che avevano avuto l'onore di essergli presentati. In contraccambio io consegnai al detto segretario privato di S. M., l'altra grande fotografia che ancora mi restava del mio augusto Sovrano, ed una mia, insieme con un'altra rappresentante in gruppo la R. missione e gli ufficiali che ebbero l'onore di essere stati presentati per i primi a S. M., il supremo re; ricordandogli quanto dolente io fossi di non aver doni adeguati da offrire alle LL. MM., ma che certamente il Governo italiano non avrebbe omesso di dare alle prefate Maestà Loro, nonchè ai dignitarii dello Stato che cooperarono alla conclusione e ratificazione del trattato, attestati della soddisfazione da esso provata, sì per l'accoglienza in Bangkok ricevuta dal loro inviato e plenipotenziario, quanto per il modo in cui le negoziazioni suddette furono portate a compimento.

Più tardi finalmente ricevevo la visita di Sua Grazia il reggente col quale a lungo mi trattenni circa le condizioni economiche e politiche di Siam, e procurai eziandio soddisfarlo a proposito delle molte domande fattemi circa il paese nostro, per il quale, debbo ripeterlo, le autorità siamesi mi diedero non dubbia prova di professar la più grande simpatia e vivo interesse.

Questa memorabile giornata ebbe finalmente a chiudersi con un pranzo dato dal ministro degli affari esteri alla Regia missione ed ufficiali della R. corvetta; nella quale occasione regnò la più schietta giovialità e concordia. Esso ebbe termine con ripetuti brindisi ai sovrani dei due paesi, ai loro governi e rappresentanti, e finalmente alla futura grandezza e prosperità commerciale dell'Italia e di Siam.

Prima di separarmi dal signor ministro degli affari esteri gli consegnai, quale ricordo delle piacevoli relazioni d'ufficio, che seco lui avevo avute, una medaglia d'oro di seconda classe coll'effigie di S. M. il Re d'Italia, oggetto che pure erami stato ceduto al Giappone dal R. Ministro conte Fé, e che fu accettato con vero piacere dal prelodato ministro degli esteri.

Alla sera, ad ora avanzata, ricevetti la piacevole notizia che S. M. il secondo re di Siam si sarebbe recato a bordo della R. corvetta *Principessa Clotilde* il dopo dimani mattina, martedì 3 gennaio. Se fosse stato possibile avrei desiderato che tale solenne visita avesse avuto luogo uno o due giorni più tardi; ma avendo saputo come quello fosse il solo giorno disponibile per S. M. durante tutta la settimana, risposi ringraziando di vivo cuore S. M. dell'alto onore che per tal visita conferiva al Sovrano d'Italia, alla Nazione ed alla marina da guerra italiana e che ogni cosa sarebbe stata in pronto per degnamente riceverlo a bordo. Immediatamente spedii avviso al mio ufficiale *al dettaglio* rimasto a bordo della prossima visita di S. M., contemporaneamente dandogli tutte le istruzioni in proposito, e mandando a bordo le provviste occorrenti per poter offrire a S. M. e numeroso suo seguito un asciolvere.

Il domani, lunedì, feci le mie visite di congedo ed indirizzai al console generale inglese Thomas George Knox la lettera di commiato e col ministro degli affari esteri presi gli ultimi accordi circa le persone a cui conveniva fossero conferite le decorazioni che era autorizzato a promettere a nome di Sua Maestà. Rimisi parimenti al prelodato signor ministro un elenco delle persone a cui credevo conveniente che il governo siamese in contraccambio conferisse delle decorazioni siamesi.

Alle 3 pom. col piroscafo da guerra siamese *Imperatrice* la R. Missione e gli ufficiali della R. corvetta, accompagnati dall'interprete del consolato inglese signor Newman, e da tre o quattro ufficiali siamesi del Ministero degli esteri, abbandonammo Bangkok per fare ritorno a bordo della corvetta ancorata fuori della barra del fiume, circa 30 miglia distante. Al momento di partire ricevevo dal console generale inglese la lettera di risposta alla mia indirizzatagli nel mattino.

Verso le 6 1/2 pom. si giungeva al villaggio di Paknam, dove s'imbarcava un pilota per traversare la barra del fiume. Il gentile governatore di Paknam recavasi nuovamente a bordo del vaporino per offrirmi i suoi omaggi ed insistette per rimanere a bordo al fine di accompagnarmi sino sulla corvetta. Alle 7 pom. ci rimettemmo in moto per uscire dal fiume; ma sventuratamente, per essere la marea molto bassa e tale da non permetterci di traversare la barra del fiume, dovemmo ancorare per aspettare la marea montante.

Alle 1 antim., del 3 gennaio, si salpò e dopo due ore giungemmo felicemente a bordo della *Principessa Clotilde*. Tutte le disposizioni furono prese per degnamente ricevere al nostro bordo il secondo re di Siam, e si è appunto per farmi sicuro che nulla si trascurasse di quanto potrebbe rendere solenne questa reale visita che volli trovarmi a bordo parecchie ore prima dell'arrivo di S. M. che sapevo sarebbe partito da Bangkok a bordo di un suo *yacht* a vapore alle 3 antim., all'ora appunto in cui io giungevo sulla *Principessa Clotilde*.

Alle 9 del mattino ufficiali ed equipaggio della R. corvetta in gran tenuta stavano pronti per ricevere il 2° dei re di Siam, allorquando si vide comparire alla bocca del fiume il piroscafo che sventola[illegible] cima dell'albero di maestra la bandiera reale dei sovrani di Siam; lo seguiva un vaporino più piccolo. Alle 10 ant. essendo giunto, ad un miglio circa da noi, la R. corvetta alzava la gran gala di bandiere colla siamese rossa dall'elefante bianco in cima dell'albero di maestra ed eseguiva contemporaneamente una salva di 21 colpi di cannone; subito dopo spedivo tre lancie comandate dal luogotenente di vascello, signor Angelo Biancheri, a bordo del vapore siamese su cui stava S. M.; la quale imbarcatasi nella più grande delle nostre lancie col console generale d'Inghilterra, prendeva tosto a dirigere sulla *Principessa Clotilde*. Le persone del suo seguito, in numero di 18, eransi imbarcate nelle nostre due altre lancie. L'imbarcazione che portava S. M. mentre sventolava a poppa la nostra bandiera nazionale, aveva inalberata sulla prora quella siamese. Tutte poi le imbarcazioni erano state prese al rimorchio dal più piccolo dei due piroscafi siamesi, sicchè rapidamente avanzavano verso la corvetta.

Allorquando S. M. giunse a due gomene circa dal bordo, i marinai schierati in parata sui pennoni, lo salutavano con tre *hurrà!* Saluto che venne ripetuto nell'atto che S. M. mise i piedi sulla scala della corvetta. Mentre l'equipaggio sotto le armi stava schierato lungo il lato opposto, io con tutto lo stato maggiore di bordo ebbi l'onore di ricevere alla scala S. M., che, appena messi i piedi sul ponte, mi strinse cordialmente la mano. Immediatamente dopo giunsero a bordo tutte le persone del seguito. In quel momento scoccavano le 10 3/4 del mattino. Avendomi S. M. esternato il desiderio di visitare la nave lo condussi per ogni dove, sul ponte, nella batteria, nel corridore, nella macchina, sino nel corridoio della caldaia, e poscia all'ospedale di bordo. S. M. restò stupita ed altamente soddisfatta dell'ordine e pulizia perfetta che regnava ovunque, qualità che del resto posso con orgoglio dichiarare che fecero buona riputazione a questa R. nave fra i legni da guerra di tutte le nazioni nella stazione della China e del Giappone dove ci troviamo ormai da oltre 27 mesi.

Ritornati sul ponte, S. M. mi esternò il desiderio di vedere i marinari fare l'esercizio della carabina. Chiamata la compagnia di sbarco sotto le armi, questa eseguì un brillante maneggio d'armi con quello slancio e precisione che il suo comandante luogotenente di vascello Coscia Giulio seppe inculcare nei suoi uomini. La compagnia di sbarco ebbe dopo l'onore di sfilare davanti a S. M.

Poscia volendo S. M. vedere eseguire l'esercizio del cannone, feci battere la generale e mettere la corvetta in perfetto assetto di come battimento, e contemporaneamente una lancia recavasi a collocare a 1,000 metri di distanza un bersaglio galleggiante. Dopo mezz'ora di esercizio generale di cannone, eseguito sotto gli ordini del luogotenente di vascello comandante la batteria signor Filippo Cobianchi, i pezzi della batteria di destra eseguirono varii colpi al bersaglio colla granata. I nostri puntatori, che già seppero acquistarsi buon nome per abilità e sicurezza nel tiro, in quest'occasione oltrepassarono le mie speranze, sicchè il bersaglio fu forato e più volte coperto dagli spruzzi d'acqua sollevati dalle palle che gli percuotevano attorno. S. M. rimase visibilmente soddisfatta di tali risultati. Dopo di che chiamato un pelottone d'arrembaggio sul ponte, gli furono fatti eseguire dei tiri al bersaglio colla carabina, tiri che riuscirono assai bene.

S. M. soddisfatta di quanto aveva visto mi ringraziò coi termini i più lusinghieri e cordiali e mi pregò a voler far cessare gli esercizii, giacchè in quel momento era quasi mezzodì ed era cessata la leggera brezza del mattino, il caldo principiava a farsi sentire: infatti si avevano sul ponte, all'ombra, 31° centigradi! Allora domandai a S. M. di concedere all'equipaggio l'onore di sfilargli davanti, alla qual domanda molto di buon grado acconsentì il re: pochi minuti dopo tutto l'equipaggio colle armi di combattimento schierato sul ponte, essendomi posto io stesso alla sua testa, aveva l'onore di sfilare davanti a S. M., al 2° Re di Siam ed al console generale d'Inghilterra non che a tutti gli alti dignitari siamesi che avevano seguitato il loro Sovrano. Il *defilé* ebbe luogo al suono di una bella marcia europea suonata dalla musica particolare di S. M., che aveva avuto la felice idea di portarsela seco.

Dopo ciò l'equipaggio fu fatto disarmare e la nave posta nel suo assetto normale, S. M. il re mi esternò nuovamente la sua più sincera soddisfazione ed ammirazione per quanto aveva veduto.

Era quasi l'una pom. allorchè S. M. in compagnia del console generale d'Inghilterra mi fece l'onore di sedere a tavola nella mia camera per gustare dell'asciolvere che gli era stato preparato. Tutte le persone del suo seguito si sedettero alla tavola dei signori ufficiali del bordo, giacchè, secondo l'usanza siamese, nessuno, eccetto i prossimi congiunti, può sedere alla stessa tavola del primo e secondo re di Siam nelle ore dei pasti.

La musica militare siamese durante il tempo dell'asciolvere suonò sul ponte *waltz* ed altri ballabili così bene da invogliare i nostri marinari, nonostante l'eccessivo calore e le fatiche poc'anzi incontrate, a mandarmi a domandare dall'ufficiale in secondo di poter ballare, ciò che chiesi a S. M. e ch'egli di buon grado accordò.

Dopo aver bevuto alla salute di S. M. il secondo re di Siam e quindi del re supremo e di tutta la reale famiglia ed alla prosperità dei due paesi, S. M., stante l'ora avanzata, mostrando desiderio di ritirarsi, feci immediatamente prendere tutte le disposizioni opportune per lo sbarco della prefata Maestà. Gli stessi onori le furono resi come al suo imbarco, ed egli prese commiato dal bordo esternando replicatamente la sua soddisfazione per tutto quanto aveva avuto il piacere di vedere e per il modo veramente cortese e cavalleresco con cui era stato ricevuto dalla prima nave da guerra italiana che aveva approdato nelle acque di Siam. Mentre S. M. scendeva le scale del bordo veniva salutato dai marinai schierati in parata sui pennoni da tre *hurrà*, ed appena la lancia nostra che portava S. M. a bordo del vaporino siamese fu discosta dal bordo, veniva fatta una seconda salva reale di 21 colpi di cannone e quindi altri tre *hurrà* dai marinari schierati sui pennoni. Subito dopo, sbarcarono tutte le persone del seguito, la musica ecc., che vennero portati sull'altro vaporino siamese dalle nostre lancie. Alle 2 pomeridiane il *Volante*, vaporino sul

quale trovavasi S. M., si metteva in moto, seguito dall'altro vaporino l'*Imperatrice* e alle 3 scomparivano ambedue dal nostro sguardo nascosti dalle sponde del Menam.

Ho piena ragione di credere che sommamente grata e piacevole riuscì a S. M. il secondo re di Siam questa gita da lui fatta a bordo della prima nave da guerra italiana comparsa nelle acque del Siam, e son certo che lascerà in tutti i siamesi che furono a bordo, compresavi l'augusta persona di S. M. il secondo Re, favorevole e duratura memoria della disciplina, buona tenuta ed istruzione degli equipaggi delle navi da guerra italiane, e quindi un sano apprezzamento della loro potenza d'azione.

Feci dono a S. M. di un bel quadro che possedevo stato fatto da uno degli ufficiali del bordo, e che rappresenta questo Regio legno in un colpo di vento subito nel novembre ultimo scorso sulle coste del Giappone, allorquando, rottasi una parte dell'alberatura, avemmo la disgrazia di perdere un uomo caduto in mare e che non potè più essere rinvenuto non ostante i più pertinaci e pericolosi sforzi fatti da parte nostra.

S. M. poi mi fece dono di un piattello in oro smaltato di manifattura siamese, oggetto abbastanza originale per la sua forma, come per il modo affatto primitivo con cui è messo insieme.

Così avevano fine le mie relazioni ufficiali col Governo e coi due Sovrani della nazione siamese, dopo aver compiuta l'onorevole missione di cui fui incaricato.

La sera stessa del 3 gennaio avendo ricevuto a bordo le provviste per l'equipaggio, approfittando del vento propizio, mettevo alla vela per uscire dal golfo di Siam e recarmi a Singapore.

La mia missione si compì adunque nello spazio di dodici giorni di permanenza a terra a Bangkok, avendo la R. corvetta soggiornato 15 giorni all'àncora davanti la foce del Menam.

Nella prima linea di questa Relazione (vedi *Gazzetta di venerdì*) si stampò erroneamente nelle prime copie «la sera del 21 dicembre 1868» in luogo di «la sera del 21 dicembre 1870.»

NOTIZIE VARIE

Ieri, scrive la *Lombardia* del 18, gli assessori Labus e Sebregondi, col civico archivista sig. Aman, visitarono il R. archivio provinciale-civico che ha sede nell'ex-chiesa di S. Carpoforo, oggidì di proprietà municipale. A 32,000 ammontano le cartelle ivi raccolte; e di esse più di un'ottava parte contengono carte riguardanti il nostro comune. Queste resteranno in quel fabbricato; le altre carte, quelle cioè spettanti allo Stato, verranno trasportate nel demaniale ex-palazzo Elvetico, in via del Senato. La rappresentanza del nostro comune, d'accordo colla Direzione degli archivi governativi, ha provveduto al da farsi per la separazione delle carte spettanti al municipio da quelle di pertinenza dello Stato; ed il paziente lavoro, già condotto a metà, continua per cura di zelanti impiegati, assistiti da egregi e prestantissimi cittadini. Negli scaffali di San Carpoforo, lasciati in libertà dallo Stato, verranno trasportate le carte civiche, che in oggi trovansi nel magazzeno di Santa Marta, come pure quelle che eccedono nel palazzo Marino. Il fabbricato di S. Carpoforo, poi, continuerà ad essere sede delle carte municipali, fino a quando il municipio non avrà loro trovato un collocamento migliore.

— La *Lombardia* annunzia che il Ministero di Agricoltura ha rimesso alla *Stazione agraria di prove in Milano* mezzo quintale di semi di barbabietola di Slesia per zucchero, affinchè se ne sperimentasse la coltivazione in varie località della Lombardia. Questa distribuzione si farà gratuitamente a quei coltivatori che si obbligheranno a stendere una relazione dalla quale risulti: L'estensione e la natura del terreno coltivato a barbabietole; a quale coltivazione queste succedano; quali siano stati i lavori preparatorii del terreno, nonchè l'epoca, il modo, la qualità e la quantità del concime usato; l'epoca della semina o del trapiantamento; la distanza fra le piante; le cure successive di coltivazione, e l'epoca e la quantità del raccolto. Contemporaneamente alla relazione si dovrà poi inviare alla stazione chilogr. 50 di radici per le successive esperienze saccarimetriche.

— La R. Accademia Virgiliana di Mantova pubblica, in data del 14 corrente, su quella Gazzetta il seguente avviso:

Mediante avviso 12 marzo 1870 la Regia Accademia dichiarava, tra altri, aperto un concorso a premio nell'industria artigiana a chi presentasse *una serratura fatta con congegni di particolare semplicità e solidità*, fissando la scadenza del termine a tutto il dicembre p. p. e assegnando un premio di lire 100.

Presentatisi nel detto termine quattro concorrenti, l'Accademia, sentito il parere della Commissione a ciò delegata, giudicò in seduta plenaria del 12 corrente *degni di lode e meritevoli di un premio d'incoraggiamento*, consistente nella metà del premio assegnato per ciascuno, i due concorrenti, le cui schede portavano i motti *Mantua me genuit N. 2* e *La chiave buona è la pace della casa*, come quelli che, se non soddisfecero interamente alle condizioni richieste dal programma, diedero tuttavia prova di particolare abilità nella confezione dei lavori presentati.

Aperte, seduta stante, le schede relative, esse furono trovate portare i nomi: la prima del signor *Restelli Giacomo* fabbro-ferraio di qui, la seconda del signor *Massari Giovanni*, pure fabbro-ferraio in Mantova.

Nel rendere ciò di pubblica ragione quale meritato encomio ai prelodati concorrenti, l'Accademia fa voti perchè anche in seguito un sì lodevole esempio trovi numerosi imitatori, mentre dal canto proprio essa non mancherà, nei limiti delle proprie forze, di offrire, come alle scienze, così anche alle arti tutto il possibile appoggio ed incoraggiamento.

— La *Nazione* annunzia la morte del commendatore Leonida Landucci, che fu ministro dell'interno in Toscana dal 1849 al 1859.

A Milano morì lo scultore Gaetano Benzoni.

— Il *Monitore Prussiano* reca i seguenti cenni statistici sulla guerra intrapresa dalla Germania contro la Francia:

«La guerra durò 210 giorni.

«Il 26 luglio, sette giorni dopo la dichiarazione di guerra, la mobilizzazione era terminata, e sei giorni più tardi le truppe tedesche, forti da 5 a 600,000 uomini, erano preparate a entrare in campagna. Le cinque strade di ferro che conducono alla frontiera avevano trasportato in media 42,000 uomini al giorno ed una quantità enorme di cavalli, di cannoni, di munizioni e di carriaggi. Le distanze percorse da quattro corpi prussiani variano tra 600 e 900 chilometri.

Le stesse operazioni non durarono che 180 giorni, durante i quali i nostri eserciti sostennero 156 combattimenti, guadagnarono 17 grandi battaglie, presero 26 piazze forti, fecero prigionieri 11,650 ufficiali e 363,000 soldati, conquistarono 120 aquile e 6700 cannoni

«L'assedio di Parigi durò 130 giorni, durante i quali le nostre truppe respinsero vittoriosamente 22 sortite.»

— Il giornale l'*Illustrated News* di Londra annunzia che è stata testè aperta in quella città la successione del barone Nataniele de Rothschild, morto a Parigi l'anno scorso. I beni lasciati dal defunto, soltanto in Inghilterra, ascendono ad 1,800,000 sterlini.

DIARIO

(Il Corriere del Cenisio continua in ritardo di un giorno).

Il 13 corrente, per quel che ne scrive il *Journal des Débats*, i battaglioni rivoluzionari continuavano ad accampare a Montmartre attorno ai cannoni «da loro conquistati contro gli artiglieri francesi.» A questa notizia il foglio parigino fa seguire la domanda se il governo francese non trovi che il carnevale demagogico si prolunghi un po' troppo avanti nella quaresima, e se non paia tempo di far cessare il lugubre scherzo e di ristabilire l'ordine nelle contrade e sulle piazze di Parigi.

In data del 14 scrivono alla *Indépendance Belge* che a torto erasi creduto il giorno prima alla disposizione degli insorti di consegnare i cannoni. «Ciò che aveva legittimamente prodotto tale credenza, dice il corrispondente, si fu che i detentori delle artiglierie avendo manifestata l'intenzione di restituirli ai battaglioni ai quali spettano, eransi mandati dei carri per ritirarle e ciò senza alcun apparecchio militare che potesse provocare le suscettività degli agitatori. Ma si era contato senza la loro malafede. Eglino chiesero la parola d'ordine che non potè venir data, quindi batterono a raccolta e si posero sulle difese. Forse in ciò non vi era che un male inteso fra quegli agitatori che avevano promessa la restituzione dei cannoni e quegli altri che non avevano promesso nulla. E il fatto è questo che la matassa è meno dipanata che mai e che tutto è ricaduto nell'incertezza. Siamo nella medesima perplessità riguardo alle disposizioni del sindaco di Montmartre, signor Clemenceau, che alcuni affermano essere di intesa cogli agitatori ed altri dicono aver chiesto un termine di 48 ore impegnandosi ad accomodar tutto prima che esso scada.

«Infuori della questione di Montmartre, continua il medesimo corrispondente, Parigi è tranquilla benchè la situazione continui ad avere un lato anormale che produce degli spiacevoli incidenti. Cinque nuovi battaglioni essendosi recati in piazza della Bastiglia per le interminabili dimostrazioni che puerilmente vi si continuano, il loro arrivo coincidette con quello di una cinquantina di guardie repubblicane che riconducevano i loro bagagli venendo dalla barriera del Trono. Questa guardia è detestata dalla popolazione ultra democratica. Circondate, minacciate, le cinquanta guardie hanno dovuto incrociare le baionette per difendersi e vi riuscirono, non senza però dover abbandonare i loro carri che furono saccheggiati. Fortunatamente vi è maggior dose di buon senso politico in quelle parti della popolazione che non vede la convenienza di una perpetua mostra senza utilità, senza pericoli e senza coraggio, attorno alla colonna di Luglio. Molti tipografi, repubblicani avanzati, essendosi messi in isciopero a causa della soppressione dei sei giornali, decisero in una loro riunione che di una questione politica non si doveva fare in alcun caso la causa di uno sciopero il quale, se avvenga, non deve avere altro motivo che gli interessi della corporazione.»

Il trasferimento politico da Bordeaux a Versailles è già incominciato. Ciascun treno della linea di Orléans conduce a Parigi un gran numero di deputati, di diplomatici e di personaggi politici. I ministri Dufaure e Lambrecht sono già arrivati. Il signor Thiers vi era aspettato il 14. Tutta quella parte del personale dei ministeri che aveva emigrato a Tours colla Delegazione del governo prima dell'investimento di Parigi vi è già tornata od è in via per tornarvi. I palazzi delle ambasciate e delle legazioni si riaprono e ripigliano il loro movimento ordinario. È, dice il *Journ. des Débats*, il rivettovagliamento morale di Parigi che tien dietro al rivettovagliamento materiale.

Il *Giornale di Dresda* conferma che il generale Fabrice, ministro della guerra nel regno di Sassonia, rimane, coll'approvazione del re, ancora per qualche tempo in Francia per assumere la rappresentanza del cancelliere federale per tutte le questioni relative all'esecuzione dei preliminari del trattato di pace.

Nel giorno 16 marzo è giunto a Berlino da Pietroburgo il generale Wrangel, aiutante di campo di S. M. l'imperatore di Russia.

I giornali tedeschi narrano le festose ed entusiastiche dimostrazioni popolari fatte all'imperatore Guglielmo in tutti i paesi della Germania per cui è passato nel suo viaggio di ritorno a Berlino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 16 marzo scrive: in una parte del giornalismo la cessione di alcuni tratti insignificanti del territorio d'Alsazia trovò una opposizione non giustificata. Le porzioni di territorio cui si vuole accennare, sia che vengano cedute alla Baviera, o si disponga di esse in altra maniera, in ogni caso rimangono tedesche. Del resto, un sagrifizio di questo genere sarebbe indubitatamente giustificato qualora con ciò venisse tolta o mitigata la sfiducia che si manifesta in alcune parti della Baviera.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la data di Stoccarda 16 marzo, la divisione di campo del Wurtemberg ha l'incarico di occupare il dipartimento della Marna (a levante della linea di occupazione tenuta fino ad ora) colle città di Reims, Epernay, Châlons, Vitry-le-Français. La divisione doveva entrare ne' suoi accantonamenti il 18 marzo. La prima brigata occupa la linea Epernay-Châlons-Ménéhould; la seconda Reims coi suoi dintorni; la terza occupa Jozanne-Vitry-le-Français-Blesme.

Scrivono da Atene all'*Osservatore Triestino*, in data dell'11 marzo:

La discussione sul fatto di Maratona ha avuto fine nella Camera; i membri del ministero Zaimis, ch'era al potere quando ebbe luogo il triste avvenimento, interpellati sulle disposizioni attivate allora, risposero discolpandosi. Bene parlò il signor Zaimis, che spiegò con poche parole tutti i provvedimenti che furono presi a fine di prevenire la nota catastrofe. Anche il signor Sarasas, ministro della giustizia sotto Zaimis, fece intendere che quanto all'ammissione dei due avvocati inglesi nelle inchieste non era possibile di negarla, poichè non soltanto l'ambasciata inglese minacciava di un'occupazione militare del Pireo, ma anche i rappresentanti delle altre potenze appoggiarono l'esigenze del governo inglese. Parlò anche il signor Valaoritti, che spiegò alla Camera la cagione della sua dimissione, la quale ebbe per conseguenza la dimissione di tutto il gabinetto Zaimis. Due lunghe sedute furono spese in questi discorsi, dopo di che la Camera passò semplicemente all'ordine del giorno.

Si annunzia dalla Mecca che in occasione dell'ultima ribellione delle tribù arabe, lo sceriffo mandò i suoi due figli ad unirsi alle truppe imperiali spedite contro gl'insorti, alla testa di un buon numero di cavalieri e con 2000 cammelli carichi di provvigioni.

La Convenzione stipulata fra i plenipotenziari francesi e tedeschi intorno al rimpatrio dei prigionieri, è del seguente tenore:

Art. 1. Il governo francese informerà il ministro di guerra a Berlino dell'arrivo di vascelli francesi ad Amburgo e a Bremerhaven. Nei tre giorni dopo questo avviso il ministro della guerra a Berlino manderà al governo francese 10,000 uomini al più da Bremerhaven e 14,000 da Amburgo.

Art. 2. Riguardo ai prigionieri da spedirsi per ferrovia il governo francese s'incarica di provvedere i mezzi necessarii per trasportarli in Francia. Questo materiale servirà pure a mandare in patria le truppe germaniche conformemente è stipulato nella speciale convenzione.

Art. 3. I treni contenenti truppe da trasportarsi in Francia saranno diretti come segue: quelli venienti da Metz a Charleville; quelli venienti da Strasburgo a Luneville e quelli venienti da Mulhouse a Vesoul.

Art. 4. È in facoltà del governo francese di nominare a Charleville, a Luneville ed a Vesoul un comandante di piazza, un intendente militare ed un quartier mastro coi rispettivi stati maggiori ed impiegati. Il governo francese provvederà pure pel vitto ed il vestiario occorrente.

Art. 5. Le autorità francesi potranno licenziare in queste tre città quei militari che non abbiano alcun obbligo di servizio e che siano nativi di luoghi circonvicini. Tutti gli altri militari siano essi, oppur no, liberi da obblighi di servizio saranno mandati per ferrovia in luoghi al di là dei limiti occupati dalle truppe tedesche, giusta l'articolo 3 dei preliminari della pace, e quelli che hanno ancora dei vincoli militari saranno mandati in paesi sulla riva sinistra della Loira.

Art. 6. Le autorità tedesche si assumono di mandare in ciascuno dei tre punti sovra menzionati quattro treni *per diem* contenenti da 800 a 1000 uomini; e ciò solo nel caso che i mezzi di trasporto somministrati dalla Francia possano bastare, e perchè ne sia possibile il transito sulle linee tedesche.

Art. 7. Le autorità francesi sospenderanno i convogli sulla linea di Mulhouse a Vesoul qualora il viaggio a piedi da Dannemarie a Belfort presentasse serie difficoltà.

Art. 8. Le autorità germaniche manderanno nello stesso modo, sia a Charleville sia a Luneville, i soldati francesi detenuti nelle prigioni o nei penitenziarii di Metz come pure tutti coloro che fossero detenuti in altre fortezze.

Art. 9. La guarnigione di Bitche sortirà immediatamente da questa piazza con gli onori delle armi. Porterà con essa il bagaglio, il materiale e tutti gli archivi che non abbiano relazione con la fortezza. La guarnigione sarà mandata per ferrovia a Luneville e quindi al di là dei distretti occupati dall'armata tedesca.

Dato a Ferrières, li 11 marzo 1871.

GIULIO FAVRE — VON MOLTKE

Senato del Regno.

Nella seduta di ieri il Senato continuò la discussione dello schema di legge relativo alle basi generali dell'ordinamento dell'esercito, rimasta all'articolo 3, il quale venne adottato in un coi successivi 4 e 5 con alcune modificazioni ed aggiunte, e respinti gli emendamenti dei senatori Pastore, Ginori e Amari professore, previe osservazioni in vario senso dei senatori Chiesi, Pastore, Pettinengo, Petitti, Digny, Ginori, Amari professore, Poggi, Lauzi, Angioletti, Arrivabene, Mezzacapo e Menabrea relatore e del Ministro della Guerra.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò le elezioni del signor Emilio Broglio a deputato del collegio di Thiene, del signor Luigi Luzzatti a deputato del collegio di Oderzo, del signor Paolo Billia a deputato del collegio di San Daniele; e quindi proseguì la discussione degli articoli dello schema sulle guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Mancini, Ugdulena, Pescatore, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Bonghi, approvò l'articolo 18; e in seguito a spiegazioni e dichiarazioni del detto Ministro e del relatore, essendo stati ritirati o rinviati alcuni articoli addizionali proposti dai deputati Peruzzi, Lanciano, Sulis, Mancini, Bargoni, venne a trattare di un ordine del giorno che era stato proposto dal deputato Mordini, il quale diede argomento ad osservazioni del Ministro degli Affari Esteri, del Presidente del Consiglio, dei deputati Mancini e Rattazzi, e a mozioni dei deputati Finzi e Guerrieri-Gonzaga. Determinò in fine di rinviare il seguito della discussione di esso alla tornata di lunedì.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Alicante, 17.

S. M. la Regina è sbarcata alle ore 11 e fu accolta coi più grande entusiasmo. Grandi acclamazioni accolsero pure S. M. il Re quando egli si affacciò al balcone col principe Emanuele Filiberto fra le braccia.

La fregata sulla quale era imbarcata la Regina, durante la sua fermata nel porto di Rosas, fu sempre piena di Commissioni giunte da varie parti.

Il dì 14, natalizio di S. M. il Re d'Italia, il marchese di Montemar propose a bordo della fregata un evviva al Re Vittorio Emanuele, che fu accolto col più grande entusiasmo dagli spagnuoli e dagli italiani che vi erano presenti.

La Regina continuerà domattina il suo viaggio per Madrid.

Berlino, 18.

La *Gazzetta tedesca del Nord* dice che il generale Fabrice non ha ratificato la convenzione conchiusa fra il ministro di finanze francese e il commissario civile Nostiz-Wallwitz, la quale modificava il trattato dei preliminari.

Cassel, 18.

Napoleone partirà domani per Londra, per la via di Colonia.

Bruxelles, 18.

Si ha da Parigi, in data del 17:

La situazione di Montmartre è sempre la stessa. Le guardie nazionali continuano a fortificarvisi. Non è segnalato alcun disordine. Il restante di Parigi è tranquillo.

Le dimostrazioni sulla piazza della Bastiglia continuano.

Due prussiani, arrestati dalle guardie nazionali alcuni giorni or sono, furono consegnati alle autorità legali. Le guardie nazionali avevano deciso di fucilarli, ma li consegnarono in seguito alla ferma attitudine delle autorità.

Oggi si terrà a Versailles un Consiglio di ministri, il quale si occuperà specialmente della nomina dei prefetti.

Si sta pure studiando seriamente la riorganizzazione del Consiglio municipale di Parigi.

Il ministro Dufaure si occupa della riforma della magistratura.

Più di 600 fabbriche furono riaperte a Parigi lunedì, immediatamente dopo che fu tolto lo stato d'assedio.

Alcune deputazioni delle Camere di Commercio di Mulhouse e di Strasburgo sono partite per Parigi, Bordeaux e Berlino per chiedere ai governi tedesco e francese l'autorizzazione che i prodotti delle loro città possano essere spediti in Francia con franchigia dei diritti, per un tempo determinato.

I fabbricanti alsaziani, avendo continuato a far lavorare i loro operai durante la guerra, hanno nei loro magazzini un deposito di 8 mesi. Giulio Favre promise alla deputazione di appoggiare le sue domande al congresso di Bruxelles.

Il generale Vinoy indirizzò ieri ai generali comandanti l'armata di Parigi una circolare, la quale è un serio appello alla disciplina.

Bruxelles, 18.

Si ha da Parigi, in data del 17:

La maggior parte dei reggimenti verrà armata domani.

Parecchi giornali credono che il Governo prenderà misure energiche contro i sediziosi di Montmartre.

Il maresciallo Mac-Mahon dichiarò di voler rientrare nella vita privata e di essere pronto a dare tutto l'appoggio possibile al Governo.

Chiusura della Borsa:

Rendita francese 52; Prestito 53 25; Italiano 54; Austriache 807; Lombarde 367.

Bruxelles, 18.

L'*Indépendance belge* annunzia che i lussemburghesi residenti a Parigi stanno per essere espulsi. Questa misura sarebbe motivata dal ritiro dell'*exequatur* del console francese a Lussemburgo.

Un'altra versione dice che le persone minacciate di espulsione non hanno potuto provare di possedere i mezzi di sussistenza.

	17	18
Marsiglia		
Rendita francese	51 25	51 75
Rendita italiana	54 10	54 30
Prestito nazionale	486 25	486 25
Lombarde	— —	230 —
Romane	146 —	146 —
Spagnuolo	31 —	30 3/4
Egiziane 1866	407 50	408 75
Tunisino 1863	— —	161 —
Ottomane 1869	276 50	— —
Austriache	— —	— —
Vienna		
Mobiliare	268 —	268 30
Lombarde	179 —	179 90
Austriache	403 —	404 —
Banca Nazionale	726 50	727 —
Napoleoni d'oro	9 94	9 94
Cambio su Londra	124 85	124 85
Rendita austriaca	68 20	68 30
Berlino		
Austriache	219 3/4	219 —
Lombarde	96 5/8	97 1/4
Mobiliare	146 3/4	145 1/2
Rendita italiana	54 1/4	54 1/8
Tabacchi	89 1/4	89 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 marzo 1871, ore 1 pom.

I venti di sud-ovest soffiano ancora con forza in alcuni punti dell'Italia meridionale e della Sicilia; dominano venti molto forti delle regioni polari nel rimanente d'Italia. Pioggia in quasi tutte le stazioni fra Rimini e Napoli, neve ad Urbino. Cielo sereno ad Aosta, Moncalieri e San Remo; coperto o nuvoloso altrove. Le pressioni sono aumentate da 5 a 8 mm. nel nord e in quasi tutto il centro della Penisola, sono diminuite da 1 a 6 mm. da Roma al Capo Passaro. L'Adriatico è grosso in molti punti, agitato in altri; il Mediterraneo è grosso a Portotorres, agitato a Portoferraio, lungo le coste sud-ovest della Sicilia e al Capo Spartivento.

Continuerà il tempo molto variabile, e i venti forti di nord manterranno il mare agitato, specialmente nell'Adriatico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 18 marzo 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750 5	mm 751,0	mm 752,0
Termometro centigrado	6 5	7 0	5,5
Umidità relativa	70,0	67,0	67,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	NE forte	NE forte	NE quasi for.

Temperatura massima . . . . + 7,5
Temperatura minima . . . . + 5 5
Minima nella notte del 19 marzo . . . + 4,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *La Traviata* — Ballo: *La contessa d'Egmont.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *La gratitudine — Libro III, capitolo I.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Les femmes fortes.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Gemma di Vergy* — Ballo: *I saltimbanchi.*

FEA ENRICO, *gerente.*

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle vendite tabacchi fatte nel mese di febbraio 1871, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1870.

PROVINCIE	ANNO 1871	ANNO 1870	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 197,735 70	191,730 40	6,005 30	»
Ancona	80,803 30	80,092 30	711 »	»
Arezzo	53,281 10	54,366 90	»	1,085 80
Ascoli Piceno	33,115 75	33,507 35	»	391 60
Aquila	41,651 80	41,678 65	»	26 85
Avellino	41,454 65	45,491 40	»	4,036 75
Bari	167,171 10	152,210 35	14,960 75	»
Belluno	27,941 95	23,101 50	4,840 45	»
Benevento	20,350 15	17,850 20	2,499 95	»
Bergamo	128,268 15	123,208 25	5,059 90	»
Bologna	214,513 »	204,955 90	9,557 10	»
Brescia	171,831 50	169,581 10	2,250 40	»
Cagliari	122,150 35	116,790 70	5,359 65	»
Campobasso	41,031 »	40,191 90	839 10	»
Caserta	204,747 60	205,294 45	»	546 85
Catanzaro	70,691 20	65,861 75	4,829 45	»
Chieti	51,997 20	50,780 40	1,216 80	»
Como	126,240 55	114,234 05	12,006 50	»
Cosenza	65,938 38	65,457 65	480 73	»
Cremona	113,168 95	112,422 75	746 20	»
Cuneo	171,191 90	161,865 95	9,325 95	»
Ferrara	129,533 95	125,530 85	4,003 10	»
Firenze	501,293 55	499,988 30	1,305 25	»
Foggia	72,011 75	71,497 70	514 05	»
Forlì	74,314 45	72,592 60	1,721 85	»
Genova	369,924 47	333,708 25	34,216 22	»
Grosseto	49,702 »	45,295 05	4 406 95	»
Lecce	123,085 10	86,871 13	36,213 97	»
Livorno	113,646 50	121,731 40	»	8,084 90
Lucca	91,184 50	91,389 30	»	204 80
Macerata	41,261 05	42,399 46	»	1,138 41
Mantova	80,534 10	81,389 30	»	855 20
Massa e Carrara	45,534 25	47,123 10	»	1,588 85
Milano	473,615 30	450,768 98	22,846 32	»
Modena	91,982 80	103,245 50	»	11,262 70
Napoli	621,145 40	605,886 50	15,258 90	»
Novara	193,550 54	182,795 25	10,755 29	»
Padova	154,445 80	143,205 40	11,240 40	»
Parma	102,529 75	110,753 38	»	8,223 63
Pavia	143,973 95	143,887 15	86 80	»
Perugia	118,741 15	115,348 24	3,392 91	»
Pesaro e Urbino	34,895 95	36,707 90	»	1,811 95
Piacenza	74,759 80	73,613 60	1,146 20	»
Pisa	139,126 06	148,009 05	»	8,882 99
Potenza	43,255 95	41,016 19	2,239 76	»
Porto Maurizio	66,901 65	57,201 »	9,700 65	»
Ravenna	81,610 75	80,601 25	989 50	»
Reggio (Calabria)	72,551 70	67,529 25	5,022 45	»
Reggio (Emilia)	63,703 85	67,482 10	»	3,778 25
Rovigo	114,467 70	108,441 »	6,026 70	»
Salerno	97,762 80	99,082 30	»	1,319 50
Sassari	66,320 30	62,931 80	3,388 50	»
Siena	56,195 90	57,503 62	»	1,307 72
Sondrio	15,869 85	14,199 »	1,670 85	»
Teramo	23,736 20	23,586 82	149 38	»
Torino	416,907 45	381,052 15	35,855 30	»
Treviso	73,728 30	70,299 50	3,428 80	»
Udine	146,260 70	124,345 70	21,915 »	»
Venezia	217,209 90	210,056 10	7,153 80	»
Verona	153,265 40	146,334 30	6,931 10	»
Vicenza	85,911 40	80,283 40	5,628 »	»
	7,801,787 25	7,518,406 77	337,927 23	54,546 75
Defalcansi le diminuzioni	. . . . . .	. . . . . .	54,546 75	
Resta l'aumento di febbraio	. . . . . .	. . . . . .	283,380 48	
Prodotti del gennaio	7,865,280 38	8,154,429 36	. . . . .	289,148 98
Defalcasi l'aumento di febbraio	. . . . . .	. . . . . .	. . . . .	283,380 48
Resta la diminuzione	. . . . . .	. . . . . .	. . . . .	5,768 50
Totali delle antiche provincie	15,667,067 63	15,672,836 13	. . . . .	5,768 50
Provincie romane: Gennaio	385,649 15			
Febbraio	366,742 34			
Totale generale	16,419,459 12			

Firenze, 13 marzo 1871.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:
L. STROZZI ALAMANNI.
VERDURA.

958

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO.

Dichiarata la dispersione di un buono, categoria *Danneggiati*, della serie da L. 500, di n. 178, intestato all'eredità di Sferlazzo Tommaso, rappresentata da Sideli Pietro, agente giudiziario, se ne previene il pubblico pria di emettersi il duplicato.

Palermo, 9 marzo 1871.

1011 — *Per l'Intendente*: BAMESSI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERRIERA MASSON

Gli azionisti della Società Anonima della Ferriera Masson sono convocati in adunanza generale ordinaria pel giorno di martedì 28 marzo 1871, a ore 12, in Livorno, nel primo piano dello stabile di n. 1, in via Traversa, per la comunicazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio dell'anno 1870, e per la nomina del Consiglio di sindacato e del segretario della Società suddetta, il tutto a forma degli articoli 16, 19, 21 e 40 degli statuti sociali.

Livorno, 15 marzo 1871.

Il Vicepresidente del Consiglio di sindacato.
T. MANGANI.

1002 — *Il Segretario*: ERNESTO NAGNI.

672 **Avviso.**

A sensi dell'articolo 111, regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, gli eredi del defunto usciere Scolari Federico, addetto alla Regia pretura di Lovere, portano a pubblica notizia il decreto 10 febbraio 1871, n. 111, del Regio tribunale civile in Bergamo, che è del tenore seguente:

Doversi restituire il deposito consistente nella cartella del Debito Pubblico dello Stato 10 luglio 1861, n. 101201, di lire 500 di capitale colla rendita annua di lire 25, e relativi interessi che fossero insoluti già appartenente al fu Scolari Federico, a garanzia del proprio impiego d'usciere, restituzione che deve farsi ai di lui eredi legittimi, e cioè nella proporzione di sette quarantaduesime parti al di lui padre Scolari Giovanni, di sette quarantaduesime parti alla di lui madre Pasini Luigia, e di quattro quarantaduesime parti ciascuno ai di lui fratelli e sorelle che sono Abele, Egidio, Rosina, Elisabetta, Silvia, Giovanni, Gio. Maria e Marietta Scolari, tutti di Gandino.

Bergamo, li 21 febbraio 1871.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il dì 25 febbraio 1871 S. E. il signor cav. baly Alessandro Martelli, domiciliato in Firenze in via della Forca, numero 8, nella qualità di mandatario speciale di S. A. il principe Carlo, e di S. A. il principe Giuseppe figli del fu Stanislao Poniatowscki, il primo domiciliato in Firenze, ed il secondo or dimorante a Londra, dichiarò nella cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze, nell'interesse dei detti suoi mandanti siccome eredi presunti della fu principessa Caterina Cassandra del fu Angelo Luci, vedova del fu principe Stanislao Poniatowscki, di accettare la di lei eredità col benefizio dell'inventario, stato già redatto dal notaro Domenico Falleri, nell'ultimo domicilio della principessa medesima, morta in questa città in piazza dell'Indipendenza, n. 9, il dì 21 gennaio 1871.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 3 marzo 1871.

986 — E. CUCCHI, canc.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 3 dello entrante mese di aprile si procederà in quest'ufficio di prefettura, innanzi al prefetto, o a chi in sua vece, allo incanto a via di estinzione di candela per lo

Appalto dei servizi di trasporto delle corrispondenze formanti i lotti di n. 1, 2, 3 e 5, descritti nel quadro spedito dal Ministero dei lavori pubblici, conforme a quello già pubblicato nel *Giornale di Sicilia* de'15, 16 e 17 ultimo, n. 36, 37 e 38.

I pubblici incanti saranno aperti separatamente per ogni lotto in base delle relative cartelle di oneri, ed a forma del regolamento in vigore per la contabilità dello Stato.

I lotti suddetti sono divisi come appresso:

1. Corrispondenze tra la stazione ferroviaria di Roccapalumba e Leonforte e tra la stazione di Leonforte e Catania.

Servizio con carrozza

1. Tra la stazione ferroviaria di Roccapalumba e Leonforte stazione.
2. Tra la stazione ferroviaria di Leonforte e Catania.

2. Corrispondenze postali tra Palermo Chiusa, via Marineo — Chiusa e Sciacca — Chiusa e Casteltermini via di Bivona e Burgio.

1. Servizi con carrozza tra Palermo e Chiusa, via di Marineo.

Servizi a cavallo

2. Tra Chiusa e Sciacca
Chiusa Casteltermini
3 Via di Bivona e Burgio

3. Corrispondenze postali tra Palermo e Marsala via di Trapani e tra Palermo e Piana.

Servizi con carrozza

1. Tra Palermo e Marsala, via di Trapani.

Servizi a cavallo

2. Tra Palermo e Piana.

4. Corrispondenze tra la stazione ferroviaria
Cerda e Messina
Cerda stazione e Caltavuturo
Naso e Tortorici
Cefalù e Santa Caterina
Barcellona e Castroreale
Barcellona e Milazzo
Santo Stefano e Nicosia

Servizi con carrozza

1. Tra la stazione ferroviaria di Cerda e Messina

Servizi a cavallo

2. Tra la stazione di Cerda e Caltavuturo
3. Naso e Tortorici
4. Cefalù e Santa Caterina
5. Barcellona e Castroreale
6. Barcellona e Milazzo
7. Santo Stefano e Nicosia.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1871 e durerà a tutto giugno 1875. Potrà poscia continuare di sei mesi in sei mesi, sempre che non intervenga disdetta da darsi dalla impresa quattro mesi, e dalla amministrazione due mesi prima della scadenza. In nessun caso per altro la durata del contratto potrà eccedere nove anni.

Il canone annuo per ogni lotto, fissato come segue, salvo i ribassi che potranno ottenersi al calor dell'asta, sarà pagato a trimestri posticipati.

Canoni:

1° lotto L. 48,700 — 2° lotto L. 24,000 — 3° lotto L. 36,300 — 4° lotto L. 56,600.

Saranno ammessi a far partito soltanto le persone di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizio, e come tali riconosciute da chi presiede agl'incanti e che abbiano depositato a mente dei regolamenti in vigore, a guarentigia dell'asta, nella tesoreria provinciale, la cauzione interinale uguale al decimo del prezzo di accollo.

A guarentigia dello esatto adempimento dei suoi obblighi l'accollatario nel termine di giorni otto dovrà nella stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti tante cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, che valutati al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, diano un capitale per lo appalto del primo lotto L. 12,000, pel secondo L. 6,000, pel terzo L 9,000, e pel quarto L. 14,000; oppure dovrà versare nella cassa di depositi e prestiti il capitale stesso in danaro

Dovrà inoltre l'accollatario uniformarsi a tutti i patti e a tutte le condizioni espressi nelle relative cartelle di oneri visibili da chiunque volesse in questo ufficio di prefettura, non che nelle altre prefetture e Direzioni provinciali dell'Isola.

Seguito il deliberamento provvisorio, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione incomincierà a decorrere dalla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti al contratto ed altro sono a carico del deliberatario.

Palermo, li 3 marzo 1871.

1029 — Per detto ufficio di prefettura
Il Segretario: A. SCAVO.

Società Italiana per il Gaz

A senso di deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione ed a termini dell'art. 10 degli statuti, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 31 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, negli uffizi della Società suddetta in Torino, corso Duca di Genova, n. 1, col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente provvisorio.
2. Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario.
3. Relazione del Comitato di revisione.
4. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
5. Votazione in ordine al bilancio 1870.
6. Elezione di un amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio per sorteggio a mente dell'art. 15 degli statuti.
NB. A termine dell'art. 15 l'amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.
7. Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1871.

Torino, 17 marzo 1871.

1022 — **Il Presidente del Consiglio d'amministrazione.**

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso.

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corr., presso la Cassa della Società in Vigevano, e presso la Banca delli signori V. Bolle, Musso e Comp., successori Cotta, in Torino, sarà aperto il pagamento degli interessi alle azioni sociali in scadenza del detto giorno 20 marzo in ragione di L 10 caduna azione, contro rimessione del relativo vaglia n. 33.

Vigevano, addì 12 marzo 1871.

1012 — **La Direzione.**

Estratto.

Per pubblico contratto del dì undici marzo 1871, rogato dal sottoscritto e da registrarsi nel termine di legge, il signor marchese Pio Luigi del marchese Carlo Strozzi, possidente domiciliato in Firenze, ha ceduto e venduto, a causa di espropriazione per pubblica utilità, alla comunità di Firenze, una estensione di terreno posta nella città di detto nome e precisamente lungo la via Valfonda, di una superficie di metri quadri 700 71, recinta nella sua totale lunghezza di metri 108 20 sulla suddetta via da muro a vela. Questo terreno ha una larghezza in media di metri 6 35; è di natura ortivo, e confinato. 1° via Valfonda, 2° piazzale Filippo Strozzi, 3° Strozzi Pio Luigi, 4° Nesi, salvo se altri, ecc., ed è rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E da porzione della particella 1878.

Detta vendita è fatta per il prezzo di lire 5,717 47, da pagarsi al detto signor Pio Luigi Strozzi non avanti il primo maggio 1873, e decorsi che siano giorni trenta da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 e seguenti della legge 25 giugno 1855, n 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e salva la prova della libertà del fondo.

989 — ALESSANDRO MORELLI, not.

Accettazione d'eredità
con benefizio d' inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere del dì 7 marzo 1871, Giuseppa Santoni vedova Scali, di Vicchio, dichiarò di accettare nell'interesse del di lei figlio minorenne Francesco Scali e di altro figlio nascituro, col benefizio dell'inventario la eredità relitta dal fu di lei marito Luigi Scali del fu Francesco, morto in Vicchio il dì 25 dicembre 1870.

Dalla pretura di mandamento di Borgo San Lorenzo.

Li 16 marzo 1871.

1021 — A. FERRATI, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio di legge e d'inventario.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Castelfiorentino rende pubblicamente noto che la signora Luisa del fu Vincenzo Marianelli, dimorante in Mazzarino, autorizzata dal di lei marito Pietro Noferini per mezzo del di lei mandatario speciale dottore Ottavio Ciapetti di detta terra, con atto ricevuto in questa cancelleria il giorno undici scorso febbraio ha dichiarato di accettare con benefizio di legge e di inventario l'eredità della fu Clemenza Marianelli di lei genitrice.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 2 marzo 1871.

1025 — Il cancelliere
AMEDEO PUCCINELLI.

Accettazione di eredità
con benefizio d' inventario.

Il dì 25 febbraio 1871 la signora Assunta di Giovanni Santini vedova del fu Enrico Bargilli, domiciliata in Firenze in via Faenza, n 129, e il signor Giuseppe del fu dottor Pietro Chiocchini, domiciliato in via Cavour, n. 35, la prima come madre e rappresentante dei minorenni Ferdinando e Luigi del detto fu Enrico Bargilli, ed il secondo come tutore della pur minorenne Elvira figlia dello stesso Bargilli e della fu Adelaide Cosi sua prima moglie, dichiararono, nell'interesse di tutti i predetti minorenni, di accettare col benefizio dell'inventario la eredità di esso fu Enrico del fu dottor Ferdinando Bargilli, morto intestato il dì 14 gennaio 1871.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 3 marzo 1871.

985 — E. CUCCHI, canc.

Avviso.

Si rende noto che nella mattina del dì diciotto aprile mille ottocento settantuno avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze sarà proceduto a un nuovo e quinto incanto di una casa posta in Firenze via Borgo la Croce, num. 25, e da espropriarsi a danno di Angiolo Francioni di Firenze per il prezzo dibassato di cinque decimi dal prezzo di stima, e così per la somma ridotta a lire diecimila dugento diciotto e centesimi sette.

Dott. LUIGI LUCII, procuratore della Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze.

1026

Estratto

Nel dì 10 marzo corrente la signora Matilde Orsolini di Lucca, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del tre marzo detto della Commissione presso il tribunale di questa città, ha dichiarato avanti il sottoscritto di accettare col benefizio dell'inventario la eredità lasciata da Giovacchino Orsolini, morto nel 13 maggio 1867, devoluta a Rodolfo ed Elisa figli dell'Orsolini, e soggetti alla patria potestà della dichiarante.

Dalla cancelleria della pretura di Lucca Città, li 12 marzo 1871.

Il cancelliere
1020 — ALCIBIADE CIONI.

673 **Decreto.**

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua, adunato in Camera di consiglio nelle persone dei signori cav. Carlo Longoni presidente, dottor Cesare Malacrida giudice, e dottor Augusto Zerbi aggiunto giudiziario:

Ad esito del sovra esteso ricorso;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero ed udita la relazione del giudice delegato;

Veduto l'atto di morte di Francesca Rumi del fu Giovanni vedova di Luigi Petazzi, resasi defunta in questa città nel giorno 26 febbraio 1870;

Veduto il testamento 18 maggio 1848 di detta Francesca Rumi, depositato negli atti del notaio Rinaldo Dell'Oro, come da suo rogito 28 febbraio 1870, (registrato a Milano al 10 marzo 1870, vol 53, foglio 157, n. 1243, col pagamento di lire 15 40);

Veduto l'atto di notorietà 1° giugno 1870 assunto avanti la pretura del mandamento quarto, dal quale risultano constatati gli estremi di cui nell'art. 82, n. 3, del regolamento approvato col Reale decreto 8 ottobre 1870, numero 5942;

Veduto l'istromento 1° luglio 1870, a rogito dottor Rinaldo Dell'Oro, concernente la divisione operatasi fra tutti gli aventi diritto della eredità della defunta Francesca Rumi vedova Polti Petazzi;

Veduti i prodotti certificati di rendita consolidato 5 per 100 intestata a quest'ultima, i quali nel suindicato istromento divisionale furono allegati in proprietà alla signora Polti Giovanna fu Giuseppe, Francesca Polti fu Giuseppe e Gaetano Rumi fu Antonio in conto delle rispettive loro quote ereditarie;

Esaminati anche tutti gli altri documenti presentati, e ritenuto il disposto dell'art. 2 dell'alinea D della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e dell'art. 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 succitato,

Il tribunale autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento:

A) Al nome di Polti Giovanna fu Giuseppe vedova Rumi, domiciliata a Domaso, mandamento di Gravedona, dei due certificati intestati Francesca Rumi vedova Polti Petazzi fu Giovanni, entrambi in data di Milano 13 agosto 1862, l'uno al n. 11639, della rendita annua (consolidato 5 per 100) di L. 155, e l'altro al n. 11640, della rendita annua come sopra di L. 185

B) Al nome di Francesca Polti fu Giuseppe, domiciliata a Dongo, circondario di Como, di quattro certificati di rendita 5 per 100 intestati a Francesca Rumi vedova Polti Petazzi fu Giovanni, l'uno in data 13 agosto 1862, n. 11641, della rendita annua di L. 185, l'altro in data pure 13 agosto 1862, al n. 11643, della rendita annua di L. 5, il terzo in data 20 settembre 1862, n. 14610, della rendita annua di L. 185, il quarto in data 5 febbraio 1863, n. 24330, della rendita annua di lire 5.

C) Al nome di Gaetana Rumi del fu Antonio vedova Gentile domiciliata in Dongo, circondario di Como, dei due certificati di rendita 5 per 100 in data 13 agosto 1862, l'uno al n. 11637, della rendita di L. 195, l'altro al n. 11638, della rendita di L. 205, il primo intestato a Polti Petazzi Francesca nata Rumi fu Giovanni, il secondo a Rumi Francesca vedova Polti Petazzi fu Giovanni.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, il 4 febbraio 1871.

LONGONI, presidente.

Col timbro d'ufficio:

P. MASCIOCCHI, vicecanc.

La pubblicazione del presente decreto viene fatta dietro richiesta del nobile Marco Manzi di Milano, esecutore testamentario di Francesca Rumi Polti Petazzi, a termine e per gli effetti dell'art. 89 del nuovo regolamento 8 ottobre 1870 per l'amministrazione del Debito pubblico.

990 **Estratto.**

Per pubblico contratto del dì 11 marzo 1871, rogato dal sottoscritto notaro, e da registrarsi nel termine di legge la signora Angiola Recati vedova Rossi nei Tassini ed il signor Santi Buonamici hanno ceduto e venduto a causa d'espropriazione per pubblica utilità alla comunità di Firenze i seguenti beni:

Il secondo piano della casa posta in Firenze, e precisamente sulla piazza esterna alla porta alla Croce, segnata del numero comunale 2, confinato: 1° mezzogiorno e ponente, piazza esterna della Porta alla Croce; 2° tramontana, piazzale del Mercato; 3° a levante, Francolini; e 4° Bonechi mediante il piano inferiore, salvo se altri, ecc., ed è rappresentato al catasto della comunità di Firenze, in sezione B, dalle particelle n. 26 e 28 in parte, comprese sotto l'articolo di stima 19*bis*, colla rendita imponibile catastale di lire 83 77.

Detta vendita è fatta pel prezzo di lire 11092 88, da pagarsi insieme ai relativi frutti alla signora Angiola Recati vedova Rossi nei Tassini ed al sig. Santi Buonamici, decorsi trenta giorni dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, salva la prova della libertà del fondo.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

1005 **Editto.**

A forma dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Bartolomeo Principiano, del dì 14 marzo stante, registrata con marca annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro 20 giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dal dì della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avanti il sindaco definitivo di detto fallimento, signor Alfredo Speranza, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, per procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì 29 aprile 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 marzo 1871.

G MAZZI.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Francesco del Buttero del dì 14 marzo stante, registrata con marca annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del predetto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 11 aprile 1871, a ore 10, avanti il giudice ridetto, per deliberare sul concordato che sarà per proporre loro il fallito o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 16 marzo 1871.

1006 — G. MAZZI.

Decreto.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato al tribunale civile, e correzionale di Torino per parte di Bollito Oreste di questa città, con assistenza della curatrice di lui madre Rosa Truffa, nell'interesse delli altri coeredi suoi fratelli e sorelle, emanava provvidenza li 27 febbraio prossimo passato in Camera di consiglio, colla quale:

Ritenuto che dal ricorso ed uniti documenti risulta sufficientemente essersi la successione del fu Pasquale Bollito consolidata nelle persone di Rosa Truffa già di lui moglie, e della prole comune Virginia moglie di Virginio Lattuada, delli minori Francesco, Angelo, Emilia ed Emma, non che del ricorrente Oreste fratelli e sorelle Bollito,

Autorizza perciò lo stesso Oreste Bollito a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti, instituita nella città di Firenze, ogni somma ed altra qualunque rendita sul Debito Pubblico stata in essa depositata dal detto Pasquale Bollito, o da chi avente causa dal medesimo, giusta la facoltà stata gliene impartita coll'atto di procura speciale delli 28 luglio 1870 al rogito Bonacossa, e con ogni altra all'uopo necessaria ed opportuna, e così di passarne valida quitanza e liberazione, il tutto nei termini e nella conformità richiesta, ed a seconda delle relative conclusioni del Pubblico Ministero.

Brizio, presidente.
Perincioli, vicecanc.

Torino, li 6 marzo 1871.

I. BARETTA, vicecanc.

Tanto questa pubblicazione come la prima eseguita nel foglio delli 8 corrente, n. 67, viene fatta ad istanza del signor Oreste Bollito.

846.

Avviso. 688

Nel giudizio relativo alla divisione della eredità di Francesco Russo il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con sentenza 20 gennaio 1871, fra l'altro, disponeva così:

« Nomina l'agente di cambio Eduardo Brandò, perchè della rendita sul Gran Libro del debito pubblico d'Italia, emergente dai tre certificati, il primo di di lire 490 del 10 giugno 1862, sotto il n. 17629, in testa di Russo Francesco fu Carlo; il secondo di lire 425 del 17 settembre 1862, al n. 31327, in testa dello stesso Russo, ed il terzo di lire 190 dell'8 luglio 1868, al numero 145857, in testa dei minori Russo, sotto l'amministrazione della madre e tutrice Anna Maria Nespoli; ne venda tanta quantità da ricavarne la somma di lire 1778 80, che pagherà libera ad essa Nespoli; ed il di più della rendita stessa la faccia dividere in sette eguali certificati da intestarsi a pro' dei sette figli del defunto, Francesco Russo, nominati Carlo, Antonio, Giuseppe, Rosa, Giovanna, Giuseppa ed Antonietta, col vincolo pupillare, meno per quest'ultima. »

VESPASIANI avv. GIUSEPPE

Smarrimento di cambiale.

Essendo stata smarrita una cambiale accettata il di 9 gennaio 1871 per lire italiane 1,640 60 da Alcide Carlesi all'ordine S. P. di Ettore Serani e C. e pagabile il 20 marzo in Pisa, via Sant'Eufrasia, n. 8, con gira in bianco di Ettore Serani e C., si prega riportarla al sottoscritto in via del Giglio, n. 8, essendone esso il legittimo proprietario, e si previene che sono state prese le necessarie misure perchè non venga ad altri pagata.

1030 — ETTORE SERANI e C.

N° 45.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 13 marzo corr. da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla R. prefettura di Mantova essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di martedì 4 aprile p. v., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi ai rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 21, scorrente in provincia di Mantova, compreso fra la Porta Pradella in Mantova ed il confine colla provincia di Cremona presso Calvatone, della lunghezza di metri 29,920, escluse le traverse degli abitati, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 17,134 75.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 12 settembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Mantova.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1871 fino al 31 marzo 1880.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 46 del suddetto capitolato speciale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni quindici, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 720 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze ed Mantova.

Firenze, 15 marzo 1871.

Per detto Ministero
A. VERARDI, caposezione.

988